

11 Domenica Avvento - B

Antifona d'Ingresso

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.

Colletta

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 40, 1-5,9-11)

"Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio -. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati". Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato". Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri".

Salmo 84

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi traceranno il cammino.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo. (2 Pt 3, 8-14)

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

Sulle Offerte

Ti siano, gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto: e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.



Preparate la Via

“O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita, possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome”.

Queste le parole della colletta di questa seconda domenica di avvento con le quali la liturgia raccoglie e dà voce alla preghiera della comunità cristiana che celebra oggi l'attesa del suo Signore. Ci riconosciamo con queste parole “pellegrini nel tempo”, in forza di una promessa e in attesa di “cieli e terra nuovi”, gente in cammino che implora da Dio la grazia di una Parola che tocchi il nostro cuore e ci conduca a riconoscerlo vivo e presente. E anche oggi la Parola del Signore ci assicura che Colui che ha promesso è fedele e verrà: “il Signore non ritarda nell'adempire la sua promessa come qualcuno crede, ma usa pazienza verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi”.

Ecco allora l'invito che ci viene rivolto sia dalla prima lettura sia dal Vangelo: “preparate la via”. Si tratta di entrare nelle profondità del nostro vivere e di renderci conto se c'è spazio per Colui che vuole venire a noi, se la strada è pronta, o se invece, le valli sono troppo profonde e i colli troppo elevati per lasciarlo passare, per lasciarci attraversare dalla sua venuta.

Il Vangelo ci presenta la figura del Battista che oggi viene chiamato “messaggero”. E' importante fermarci davanti a questa figura per cogliere il messaggio che viene a noi sia dalle sue parole, sia dalla sua vita. E un uomo particolare Giovanni, un uomo a cavallo fra la promessa del Primo Testamento e il compimento del Nuovo, un uomo che porta in sé tutta l'attesa del suo popolo e della sua storia e annunzia e riconosce Colui che la compie. Per questo il suo annuncio che invita a preparare la via è urgente, pressante, non rimandabile ad un altro momento anche per noi oggi.

Giovanni esprime questa urgenza non solo con le parole, ma anche con i gesti e con le scelte di vita: “si presentò a battezzare nel deserto ... era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico ...”. Tutto di lui dice che qualcosa sta cambiando, che è

necessario cambiare stile di vita, che nulla è più come prima. Certo, è una descrizione quella di Giovanni, che ci pone davanti ad una scelta radicale che tocca ogni aspetto dell'esistenza, dalle parole, ai luoghi scelti per vivere, al modo stesso di vivere. Anche questo ci interpella da vicino. Attendere, significa eliminare ciò che non serve, essere leggeri e pronti, non dover più fare i conti con mille cose e mille problemi che rischiano di trovarci impegnati nel momento in cui Lui viene tanto da non accorgercene nemmeno.

“Preparate la via”: la consolazione che Isaia ci promette oggi è vera e viene, ma ci è richiesto di liberare la strada e preparare il luogo per accoglierla perché questa è la promessa: “si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà”. E' urgente dunque che anche la nostra vita, le nostre scelte quotidiane, i luoghi che abitualmente frequentiamo, le relazioni, la storia stessa si interroghi e lasci cadere tutto ciò che non è necessario ad attendere Lui che viene a consolare il suo popolo.

“Perciò carissimi nell'attesa di questi eventi, cercate di essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace”.